

mozioni di volerle ritirare e qualora essi persistessero, pregando la Camera di volerle rimandare a sei mesi, debbo confermare, come ho già detto agli onorevoli interroganti, che un'inchiesta l'ho già fatta.

Se e quando dopo le risposte che hanno fatto gli onorevoli interroganti, e in seguito ai nuove dati che essi mi hanno fornito, occorrerà fare nuove indagini, dichiaro formalmente che le farò. (*Rumori vivissimi — Agitazione*).

Presidente. Prendano i loro posti perchè bisogna votare. Fu chiesta la votazione nominale. (*Rumori vivissimi*).

Imbriani. Il Governo che ne pensa? Si pronunzi il Governo! (*Grande agitazione*).

Presidente. L'onorevole ministro ha esposto che una inchiesta è stata da lui ordinata e chiede che, in seguito alle dichiarazioni fatte, la mozione sia rimandata a sei mesi.

Sopra questa proposta, che concerne lo stabilire il giorno in cui le mozioni debbano discutersi, ha chiesto di parlare l'onorevole Muratori. Egli ha facoltà di parlare. (*Commenti e conversazioni animate*).

Imbriani. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

Presidente. Ho già dato la facoltà di parlare all'onorevole Muratori.

Muratori. Io credo che ci troviamo in presenza di un equivoco. L'onorevole ministro della guerra non ha interamente letto le due mozioni che sono differenti l'una dall'altra. La mozione Cavallotti domanda un'inchiesta parlamentare; quella degli onorevoli Lucca e Mazza invita il ministro della guerra ad appurare i fatti che sono stati annunziati oggi alla Camera, escludendo da essi la rispettabilità del ministro.

Quindi io credo che le due mozioni non possano confondersi. L'una, quella dell'onorevole Cavallotti, va a ferire direttamente nel suo insieme, nel suo organismo, una pubblica amministrazione, e bene ha fatto il ministro della guerra a non accettarla. L'altra non suona sfiducia nell'amministrazione, ma invita il ministro della guerra ad accertare i fatti che oggi sono stati denunciati. (*Rumori vivissimi*).

Voci. Basta! basta!

Muratori. Il ministro della guerra non può non accettare quest'ultima mozione.

Voci. Ma se non l'ha accettata! (*Vivi rumori*).

Muratori. Egli l'ha respinta credendo... (*Oh! oh!*)

Fate *oh! oh!* io sono nel vero. Io prego perciò il ministro della guerra di accettare la seconda mozione, che non può suonare sfiducia verso l'Amministrazione. (*Rumori — Interruzioni*).

Presidente. Onorevole Cavallotti, prima darò la facoltà di parlare all'onorevole Lucca Piero e poi a Lei!

Cavallotti. Va bene!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca Piero. (*Continuano le conversazioni animate*).

Onorevoli deputati, facciano silenzio!

Io dichiaro che, se l'Assemblea non si mantiene in silenzio e non serba la dignità che le conviene, sospendereò la seduta. (*Bravo! — Applausi*).

L'onorevole Lucca Piero ha facoltà di parlare per dichiarare, se accetta o no l'invito dell'onorevole ministro della guerra di rimandare a sei mesi la mozione.

Lucca Piero. Non posso accettare l'invito dell'onorevole ministro della guerra per una ragione affatto soggettiva.

Ho fatto delle dichiarazioni troppo gravi, perchè io non debba assumerne piena ed intera la responsabilità (*Bravo!*) e, accettando l'invito dell'onorevole ministro della guerra, mi parrebbe di sfuggire a questa responsabilità. (*Approvazioni e rumori*).

È così. Ho abbastanza calma per aspettare che cessino i rumori prima di riprenderò a parlare.

Non solo non posso accettare l'invito dell'onorevole ministro, ma non posso nemmeno accedere all'interpretazione che l'onorevole Muratori ha dato alla mia mozione.

L'onorevole Muratori probabilmente non ha inteso che cosa ha detto chiaramente e recisamente l'onorevole ministro, rispondendo a me.

Io l'avevo invitato a non assumere la responsabilità della sua amministrazione per questi atti e l'onorevole ministro ha dichiarato che l'assumeva piena ed intera.

Voci. È vero! è vero!

Lucca Piero. La significazione della mia proposta non può quindi esser dubbia. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Io ho un troppo alto concetto dell'autorità del Governo per credere che le